

# AUMENTARE LA RESILIENZA DELLE AREE INDUSTRIALI

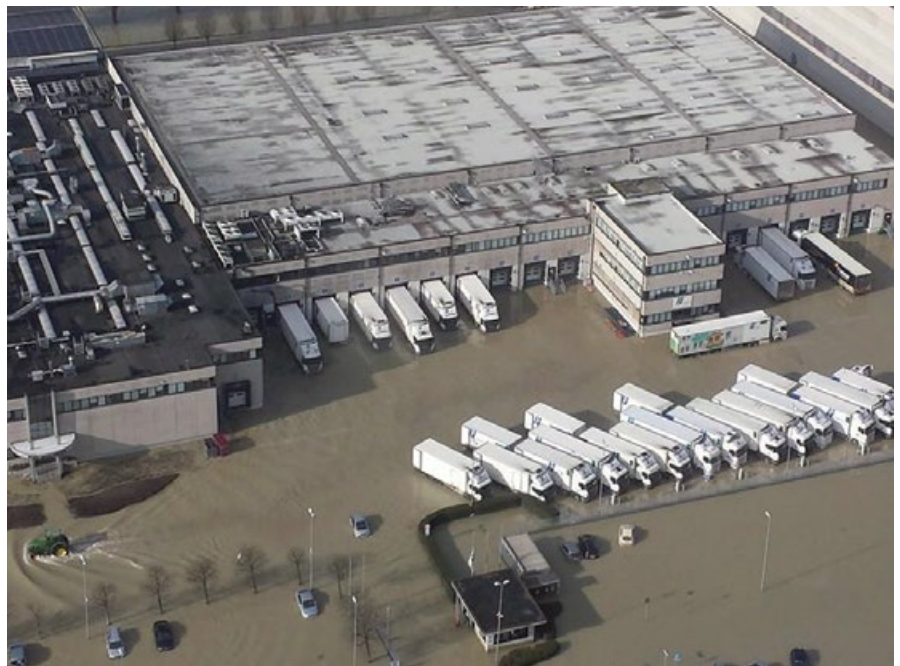
IL PROGETTO EUROPEO "IMPROVE RESILIENCE OF INDUSTRY SECTOR" (IRIS) MIRA A INCREMENTARE LA CAPACITÀ DELLE IMPRESE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI. LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO CLIMATICO CONSENTONO DI PIANIFICARE LE OPPORTUNE RISPOSTE IN CASO DI EVENTI CHE POSSONO DANNEGGIARE I SITI PRODUTTIVI.

**I**l cambiamento climatico determina effetti non solo in ambito urbano, dove più spesso ne vengono analizzati gli impatti, ma anche in ambito industriale. Si manifesta con eventi estremi o catastrofici, quali inondazioni, allagamenti, ondate di calore o di gelo, siccità, trombe d'aria, che generano danni ai siti produttivi e agli impianti industriali, provocando effetti sulla produzione e sul business aziendale. Risulta pertanto importante che le imprese si dotino di strumenti di valutazione e gestione del rischio climatico. Per consentire una gestione del rischio climatico, è importante codificare un metodo per valutare le ricadute di determinati eventi e pianificare opportune risposte.

Possibili step sono:

- analisi del contesto
- definizione degli eventi climatici
- definizione di rischi e danni
- valutazione della probabilità di accadimento
- valutazione della magnitudo
- calcolo del rischio
- pianificazione delle misure di adattamento
- monitoraggio dell'attuazione del Piano al fine di valutare l'efficacia degli interventi e la capacità di adattamento.

Nel settore industriale è importante identificare e valutare gli impatti del cambiamento climatico declinando i danni e i rischi climatici sotto diversi aspetti che riguardano l'attività di impresa: produzione, logistica, filiera, infrastrutture, ecc. La complessità degli effetti del cambiamento climatico in ciascuno di questi ambiti aziendali può essere affrontata solamente attraverso una pianificazione mirata,



1

che può essere condotta sia a scala di stabilimento che di cluster.

In quest'ottica, risulta di particolare interesse il progetto *Iris Improve Resilience of Industry Sector*. Si tratta di un progetto finanziato dal programma Life della Commissione Europea, dedicato ai temi dell'ambiente e del clima.

I partner di progetto sono: Ervet (Emilia-Romagna valorizzazione economica territorio), Cap (Consorzio attività produttive aree e servizi di Modena), Sipro Agenzia per lo sviluppo di Ferrara, Carlsberg Italia, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Ergo Srl e Terraria Srl. Ervet, capofila di progetto, ha maturato notevole esperienza sui temi del cambiamento climatico, della gestione sostenibile delle aree produttive e nella partecipazione a progetti europei. Cap e Sipro, partner di progetto, ricoprono il ruolo di soggetti gestori di Apea (Aree produttive ecologicamente attrezzate) e sono esperti nella gestione a scala di area delle tematiche ambientali

ed energetiche e nell'innovazione d'impresa.

Le attività del progetto Iris sono iniziate a settembre 2015 e termineranno a marzo 2019.

## Cambiamenti climatici e valutazione della resilienza delle imprese

Il progetto mira a incrementare la resilienza delle imprese, ovvero la loro capacità di adattamento ai cambiamenti climatici in corso.

Precipitazioni intense, alluvioni, ondate di caldo e di freddo sono eventi sempre più frequenti che causano danni alle imprese e ai loro prodotti e servizi.

Le azioni del progetto Iris riguardano la capacità di valutare il rischio derivante dal cambiamento climatico nel settore industriale e le modalità per fronteggiarlo. Queste finalità sono perseguite attraverso un approccio di cluster, pertanto l'analisi dell'impatto climatico e la definizione di

1 Esondazione fluviale nell'area produttiva di Bomporto.

2 Logo del progetto Life Iris.

3 Mappa dei rischi climatici dell'area produttiva di San Giovanni di Ostellato.

misure di adattamento avvengono a scala di area industriale o di filiera. Nel caso dell'area industriale, tale approccio consente di determinare gli effetti cumulativi a livello di area e, soprattutto, di favorire la partnership pubblico privata e la definizione di misure basate sulla cooperazione tra i diversi portatori di interesse: imprese, gestori di Apea, Comuni, gestori dei servizi pubblici, Consorzi di Bonifica ecc. Un aspetto particolarmente innovativo del progetto Iris è che gli impatti del cambiamento climatico vengono declinati sotto il profilo del business, vale a dire nella definizione degli effetti causati dagli eventi estremi (es. allagamenti, trombe d'aria, ondate di calore e siccità) su aspetti quali: l'integrità degli asset aziendali e delle infrastrutture, la continuità dell'attività produttiva, la responsabilità legale, la reputazione e l'immagine, la risposta del mercato, la stabilità finanziaria, la salute dei lavoratori. La pianificazione degli interventi riveste un ruolo fondamentale nell'aumentare la resilienza delle imprese localizzate nell'area industriale; i Piani di adattamento ai cambiamenti climatici rappresentano lo strumento di medio periodo che permette di definire tempistiche, risorse, responsabilità e interazioni tra iniziative diverse (es. piani urbanistici, piani d'ambito, programmi aziendali) favorendo sinergie di investimento, sia in termini di personale che di risorse finanziarie. Una corretta pianificazione che tenga in considerazione tutti i portatori di interesse sul territorio porta alla definizione di azioni, risorse e responsabilità, all'interno di un cronoprogramma specifico per ogni misura.

## Più resilienza nelle Aree produttive ecologicamente attrezzate

Il progetto Iris vede la partecipazione di due Apea: l'area industriale di Bomporto (MO) e l'area industriale di San Giovanni di Ostellato (FE). Tale condizione risulta favorevole e premiante anche nella lotta ai cambiamenti climatici e nella predisposizione di un Piano di adattamento d'area, dal momento che la presenza di un soggetto gestore rafforza la governance locale, aumenta la capacità di innovazione e agevola la collaborazione pubblico privata. In sintesi, per un'azienda è più facile essere resiliente all'interno di un'Apea. Cap e Sipro hanno realizzato un'analisi del rischio climatico, sulla base della

quale hanno elaborato un proprio piano di adattamento. Entrambi i gestori d'area hanno colto al meglio lo spirito e le finalità del Programma Life, dal momento che non si sono limitati a predisporre un piano avente una durata coincidente con quella del progetto, ma hanno sfruttato le risorse comunitarie e le opportunità di condivisione di competenze all'interno della partnership per elaborare piani di durata decennale. Alcune misure termineranno entro la primavera 2019, mentre altre proseguiranno ben oltre la fine del progetto.

Per ogni piano saranno ultimate almeno 5 azioni, di cui almeno una realizzata secondo un approccio ecosistemico (es. infrastrutture verdi).

Di seguito si riportano alcune delle azioni contenute nei piani di adattamento delle aree di Bomporto e San Giovanni di Ostellato:

- attivazione di uno sportello clima rivolto alle aziende
- formazione alle aziende in materia di impatti del cambiamento climatico e misure di risposta
- servizio di valutazione della vulnerabilità aziendale agli eventi meteorologici
- assistenza per l'elaborazione di piani clima aziendali
- piani di emergenza e allertamento
- adozione di pavimentazioni drenanti negli spazi pubblici



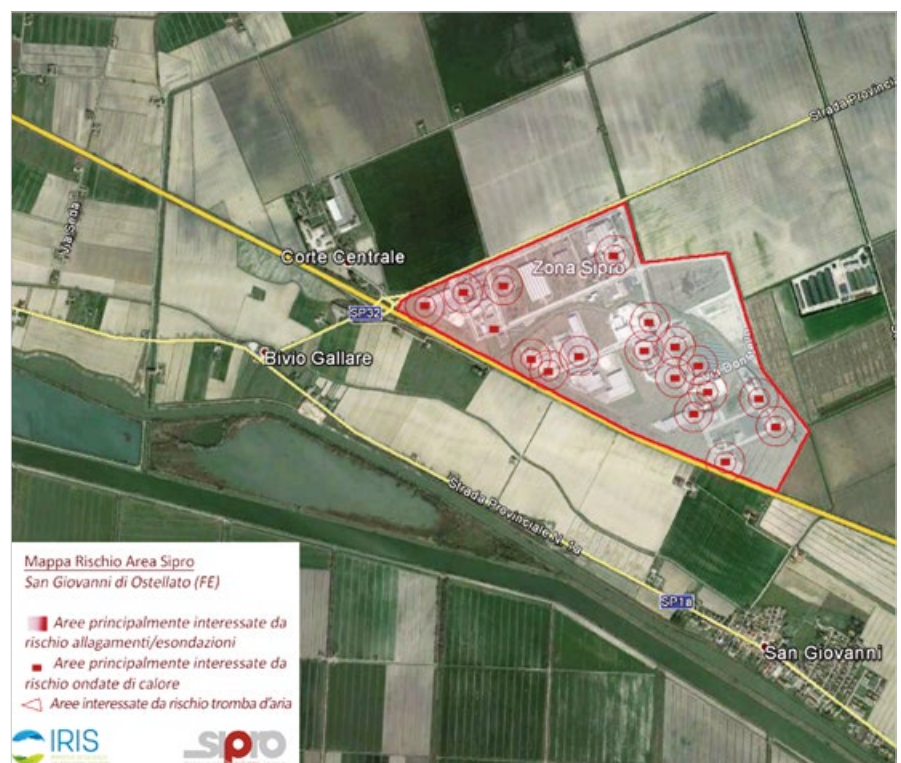
2

- forestazione urbana
- realizzazione di bacini inondabili
- adozione di materiali freddi negli involucri edilizi ad uso produttivo.

Il progetto Iris ([www.lifeiris.eu](http://www.lifeiris.eu)) è il primo progetto in Europa che pone al centro gli effetti del cambiamento climatico nel settore industriale e propone un approccio di cluster per aumentare la resilienza delle imprese. Questo approccio risulta di particolare interesse per le piccole e medie imprese, dal momento che favorisce la condivisione di risorse e di competenze. Iris si inserisce in una lunga tradizione italiana, ed emiliano-romagnola in particolare, di progetti sperimentali e innovativi che mirano a fornire soluzioni operative di supporto alle Pmi, in grado di integrare competitività, ambiente e clima. Iris è anche su LinkedIn e Twitter.

**Angela Amorusi, Alessandro Bosso, Guido Croce, Federica Focaccia**

Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio (Ervet)



3